

**INTERVENTO DEL DIRETTORE DEL FORUM AUSTRIACO
DI CULTURA A MILANO, GEORG SCHNETZER**

Gentile Sindaco,
gentile Presidente Maris,
Autorità,
gentili amici, parenti, colleghi di Giuseppe Valota,
caro Peppino Valota,

Sono molto lieto di poter assistere alla consegna nei tuoi confronti della Grande Onorificenza per meriti verso la Repubblica d'Austria. Giuseppe Valota ed io ci siamo conosciuti nel contesto della presentazione dell'Audioweg Gusen, ovvero di un audio guida in diverse lingue, tra cui anche l'italiano, sul lager nazista di Gusen, un progetto ideato dall'artista Christoph Mayer che è cresciuto proprio nella zona di Gusen, non lontano da Mauthausen. Come molti dei presenti sanno meglio di me, Giuseppe Valota è nato ed è residente a Sesto San Giovanni, una città che ha un tragico collegamento storico con l'Austria, soprattutto con Gusen. Proprio nei Lager di Gusen, due dei 49 campi secondari del campo di Mauthausen, hanno perso la vita molti cittadini, soprattutto operai italiani che avevano partecipato agli scioperi del marzo 1944, di questi oltre 230 internati sestesi. Cosiddetti deportati "politici" che, sino a quel momento, erano destinati all'immediato sterminio, ma che, a seguito delle necessità belliche, vennero utilizzati come forza lavoro, come schiavi nelle grandi cave di pietra e nelle fornaci.

L'ANED di Sesto ha sostenuto fin dall'inizio l'idea di presentare il progetto dell'Audioweg Gusen qui a Milano e nella sala consiliare del Municipio di Sesto. Vorrei a questo punto ringraziare il sindaco Oldrini per il suo sostegno attivo a questo progetto.

Il padre di Giuseppe Valota, Guido, era uno dei deportati che ha perso la vita proprio negli ultimi giorni della guerra nel territorio dell'Austria odierna, ucciso nella cittadina di Steyr durante una marcia di trasferimento tra il Lager Floridsdorf a Vienna – anche questo un campo secondario di Mauthausen – e il campo principale di Mauthausen. Vorrei in questo contesto menzionare che il Mauthausen Komitee di Steyr ci ha scritto pochi giorni fa sottolineando il rapporto buonissimo con l'ANED Sesto San Giovanni, e in particolare con Giuseppe Valota, esprimendo grande gioia per l'onorificenza a lui conferita.

Giuseppe Valota sin da ragazzo si è iscritto all'ANED di Sesto San Giovanni, che è sorta – come sapete - subito dopo la Guerra, per volontà delle vedove e dei deportati tornati, e dal 2003 ne è il Presidente e curatore di una biblioteca di circa 900 titoli, tra deportazione, antifascismo e resistenza, e di tutto l'archivio composto di circa 700 cartelle di deportati contenenti documentazione varia e 58 "file" di biglietti e lettere di deportati scritti prima e durante il trasporto verso i Lager.

A metà degli anni '90 Giuseppe Valota inizia una ricerca sulla deportazione "politica" nell'Area Industriale di Sesto San Giovanni. A seguito di questa ricerca è uscito, nel dicembre 2007 il volume dal titolo "Streikertransport – la deportazione politica nell'area industriale di Sesto San Giovanni 1943-1945", la cui prima copia è stata donata al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Nel 2002 è uscita la traduzione della testimonianza dell'ex deportato francese Bernard Aldebert, "Il campo di sterminio di Gusen II dall'orrore della morte al dolore del ricordo", tradotto da Giuseppe Valota, e nel 2009 l'ANED ha pubblicato il volume dal titolo "Getta la pietra!", frutto

della traduzione della ricerca di Johann Prinz, testimone del Lager e poi divenuto Borgomastro di Langenstein sul cui territorio c'erano i Lager di Gusen I e Gusen II, e di Rudolf Haunschmied.

Oltre alle sue ricerche, alla raccolta e alla pubblicazione di tante testimonianze, Peppino Valota si è impegnato per moltissimi anni a cercare uno scambio intenso con le istituzioni austriache e con la popolazione dei comuni sul cui territorio sorgevano dei lager. Il contatto con la popolazione, tra l'altro in occasione dei pellegrinaggi nei campi di sterminio nazisti che si tengono ogni anno a maggio, non è sempre stato facile poiché non volevano ricordare quell'epoca quando il loro comune faceva parte del sistema di terrore dei nazisti. Ma lo spirito della riconciliazione e la forte volontà di raggiungere una memoria condivisa ha contribuito a creare dei rapporti amichevoli e al mutuo impegno per la rielaborazione del passato. Il patto d'amicizia tra Sesto San Giovanni e Langenstein che è stato sottoscritto nel 1999 presta testimonianza di questo impegno.

L'onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica austriaca è un riconoscimento dell'altissimo valore degli impegni instancabili di Giuseppe Valota ma anche di tanti altri soci dell'ANED a salvaguardare la memoria delle vittime del regime nazista, a trasmettere alle nuove generazioni la memoria storica e a contribuire alla creazione di una Europa pacifica.

Grazie per la Vostra attenzione